Mercoledì 7 Settembre 1910

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente colla Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XV N. 215

Conto Corrente colla Posta

Per le ferrovie e per i ferrovieri

Riforme alle tariffe, all'esercizio ed al materiale

Dunque i ministri Luzzatti e Sacchi il comm. Bianchi, direttore generale delle *Ferrovie dello Stato*, alcuni consiglieri d'amministrazione delle Ferrovie e qualche alto funzionario hanno incominciato in questi giorni una serie di conferenze per esaminare il memoriale *dei ferrovieri*, per vedere quanto è possibile fare e concedere. Essi — secondo le informazioni dei giornali — stanno anche studiando le riforme da apportarsi all'organico ferroviario, per migliorare il servizio e per fare quelle economie da cui in gran parte dovranno scaturire i milioni per i miglioramenti al personale. All'uopo accoglieranno proposte e *sentiranno il consiglio di* persone anche fuori del servizio ferroviario.

Il procedimento è buono, purchè fra tanti *suggerimenti*, l'illustre consesso non finisca a rimanere di parere contrario, o a non sapere a quali appigliarsi.

Certo è che in qualunque modo *venga risolto il problema*, anche nel modo migliore, rimarranno sempre dei malcontenti e costoro saranno ancora i fautori dell'assurda pretesa; «le ferrovie ai ferrovieri»; saranno coloro che oggi gridano più forte perchè già meglio pagati. Ma se la vertenza sarà definita con soddisfazione della grandissima maggioranza dei ferrovieri e senza nuovi sacrifisi *dei contribuenti*, ormai completamente esausti per concesso di tassazione e per mancanza di risorse, quanti avranno contribuito all'equa soluzione, riscuoteranno il plauso del paese.

Vediamo ora se è possibile e dove è possibile conseguire economie su tutta l'azienda ferroviaria, pur migliorando *il servizio*, chè di *miglioramenti* è ancora bisognosa la rete statale, specie sulle linee secondarie, ove vivono ancora tariffe altissime e gli orari di vent'anni fa e sulle quali il materiale non è stato per nulla migliorato.

Anzitutto occorre pensare alle tariffe oggi tanto numerose quanto le merci ed i viaggiatori da trasportare. Le tariffe viaggiatori, *fra le varie differenziali*, la militare, la giornalistica, la economica, la vicinale, ecc, sono tante e richiedono così differenti operazioni da far impazzire un povero bigliettario. Il peggio si è che mentre la tariffa intiera è sbrigativa e spicola quelle ridotte richiedono una non indifferente perdita di tempo al bigliettario ed un *controllo* la cui spesa supera spesso la cui spesa supera spesso la somma incassata.

La riforma ideale, per quanto riguarda la tariffa viaggiatori, sarebbe quella che portasse ad una riduziona generale delle tariffe, con l'abolizione di tutti gli attuali privilegi di biglietti gratuiti e ridotti. Tutti i cittadini dovrebbero essere *eguali* di *fronte alle* ferrovie. Ma poichè non è ancora nella nostra epoca di favoritismi, che si possa affrontare brutalmente una tale riforma, si dovrebbe almeno ridurre il numero delle «voci» e semplificare il più possibile il sistema di scritturazione, istituendo magari dei biglietti per ogni «voce», come esistono per la tariffa intera e per la tariffa *militare*.

Venendo poi alle tariffe per le merci il caos è ancora più esasperante. Esse sono tante e tali che non solo il pubblico non vi si raccapezza ma neppure gli impiegati addetti alla spedizione. Avviene quindi novanta volte su cento che la tariffa è male applicata; quindi carteggio interminabile fra l'ufficio *controllo*, l'*ufficio* di *spedizione* e l'utente. Si può facilmente immaginare che cosa venga a costare un tale sistema all'amministrazione. L'ufficio controllo deve avere un esercito di impiegati *improduttivi*, *poichè il loro compito* si riduce a scrivere delle lettere, a ripassare delle somme, a verificare regolamenti, in modo che il rilievo per un errore di pochi centesimi nell'applicazione di una tariffa viene a costare all'amministrazione venti, trenta volte tanto.

Occorre adunque semplificare, riducendo a poche voci la *nomenclatura* delle merci ed a poche decine le centinaia di tariffe attualmente in vigore. Questa riforma importerebbe un enorme risparmio di personale che potrebbe salire al 50 per cento per quello dei controlli ed al 25 per cento per quello delle stazioni, senza contare che la semplificazione delle tariffe arrecherebbe anche un grandissimo vantaggio al commercio.

Un altro grave errore — al quale non si capisce perchè non si sia mai pensato di riparare — è quello di usare lo stesso sistema di esercizio *tanto* per le grandi linee a traffico intenso come per le linee a traffico limitate.

Tutta la rete dovrebbe essere divisa *in linee a grande traffico* ed in linee a piccolo traffico. Ad ognuno di questi due grandi gruppi dovrebbe essere applicato uno speciale sistema di esercizio [illegible] tariffe.

Per [illegible] linee a piccolo traffico dovrebbe essere adottato il sistema vigente sui tram a vapore. Treni leggeri ma comodi e rapidi, a carrozze intercomunali con sole 2 e 3 classi e con distribuzione di biglietti sul *treno*. Così molte delle attuali stazioni, che hanno un traffico limitato, potrebbero essere trasformate in semplici fermate, con notevole *risparmio* di personale e di tempo.

L'esercizio economico ha fatto ottima prova specialmente su molte reti affidate all'industria privata, sebbene il sistema della distribuzione dei biglietti sul treno non sia generalizzato, forse per divieto dello Stato che vuol essere garantito per la tassa sui biglietti. La *Nord-Milano* e la Società Veneta, *per* esempio — per non citare che le principali Società — sono degne di essere imitate dallo Stato, sia per il sistema di esercizio, sia per il tipo delle carrozze, delle locomotive e la composizione dei treni. La Nord-Milano ha una quota di spesa d'esercizio molto bassa sebbene che il traffico delle sue linee sia rilevantissimo, ed abbia linee a forti pendenze.

Ora se si pensa che assai numerose sono le linee a piccolo traffico esercite dallo Stato, si può facilmente comprendere quanto ragguardevole possa essere il risparmio che deriverebbe dall'esercizio economico.

Naturalmente non si può pretendere che la trasformazione avvenga da un giorno all'altro, anche per il fatto che non si può *improvvisare il materiale* adatto; ma l'importante è che la riforma sia parte principale di un programma di rinnovamento da svolgersi gradatamente ma nel minor tempo possibile.

Servizio telegrafico del "Paese"

LE MANOVRE NAVALI

La squadra a Venezia

Venezia 6 (Stefani) — Le forze navali raccolte a Venezia si dislocano per un'azione interessante la difesa della piazza forte marittima in correlazione *alle forze terrestri Il tempo buono favorisce* le operazioni: nella prossima notte si avranno gli attacchi di siluri col lancio effettivo di siluri contro le navi di battaglia in navigazione al largo di Venezia. Il Re, i capo di stato maggiore dell'esercito, ed il direttore superiore del e manovre navali assisteranno all'azione della giornata del 7. Le esercitazioni *navali cesseranno il giorno 8* nel qual giorno vi sarà una grande parata navale passata dal Re imbarcato sul «Sangiorgio»: Vi assisteranno i membri del Parlamento imbarcati sul «Menfi» le autorità di Venezia sulla «Lombardia» il consiglio comunale sul piroscafo «Serbia». Dopo la parata le forze navali ancoreranno a Venezia *pronte a dirigersi a Taranto ove* si svolgerà la scuola di guerra che si prevede possa tenere impiegati gli ufficiali sino al giorno 20 volgente.

Per evitare ogni meno che esatta interpretazione delle numerose corrispondenze sull'argomento è bene si sappia che il direttore superiore, coscienzioso dei doveri derivanti dall'alta sua *posizione militare*, ha *sempre evitato di* manifestare le sue opinioni sullo spirito delle manovre stesse e sul loro svolgimento.

Le esercitazioni di ieri

Venezia, 6 — Stamane alle ore 6, ci siamo imbarcati dalla *Menfi* sulle torpediniere «Pesago e Clio» per assistere alle esercitazioni di rastrellazione. Purtroppo il cielo era fosco e l'aria rigidissima. Il tempo non ha certo favorito queste manovre e se giovedì continuerà questa iettatura non si potrà *davvero* ammirare il *grandioso* spettacolo dell'imponente parata di cui ci parlò ieri a bordo dalla «Menfi» l'on. Bettolo.

La «Pesago» con i senatori e i giornalisti arrivò sul luogo delle manovre fuori del porto dell'alberone mentre la «Clio» con i deputati subì una avaria e non giunse che tardi.

Sulla contro torpediniera «Fulmine» era arrivato il Re con i ministri della guerra e della marina e con l'on. Bettolo e altri del seguito.

L'operazione di rastrellazione consiste nel raccogliere mediante un apposito ordegno applicato alle torpediniere le mine che la flotta avversaria abbia collocato per tentare di far saltare *le nostre corazzate*.

E' da notare che tali mine si ancorano automaticamente a tre metri dal pelo dell'acqua e che possono produrre effetti terribili. Una sola mina può far saltare una corazzata del valore di più decine di milioni.

Stamane una doppia fila di torpediniere stava appunto rastrellando al largo. *Si è fatto* anche *saltare* anche una mina con abile manovra da una torpediniera.

Dopo le esercitazioni di rastrellamento delle mine, il Re e i parlamentari e i giornalisti si recarono al forte San Nicolò del Lido per assistere ai tiri di obici contro il bersaglio mobile in mare. Furono tirati colpi da 7 mila *metri con* grande precisione.

Per il Porto di Ancona

Posso assicurare che l'amministrazione della Marina appoggerà vivamente le aspirazioni di Ancona per quello che riguarda l'ampliamento e l'assetto definitivo del suo porto.

La escavazione completa si impone perchè soltanto così Ancona, senza divenire una vera base di operazioni per la intera flotta, potrà diventare un centro di rifornimento e di rifugio per le navi minori.

Ora non è possibile che Ancona non debba ottenere rapidamente quello che è concordemente reclamato dalla *necessità del commercio e dai bisogni* impellenti della difesa nazionale.

Fra i lavori indispensabili è quello che mira alla sanificazione e alla espurgazione del grande collettore. Sarà bene che gli amministratori di Ancona si rivolgano anche al ministro della Marina per sostenere che la costruzione del collettore è opera di igiene *e non di edilizia*.

Posso anche assicurarvi che sarà notevolmente migliorata la difesa di terra di Ancona alla quale i comandi di Stato maggiore della guerra e della marina hanno assegnato in questi giorni un sufficente numero di artiglieria da costa.

Ancona così colle migliorate fortezze, *colla stazione delle siluranti e con* alcune sommergibili potrà provvedere a difendersi da un assalto improvviso di flotte nemiche, come simulatamente avvenne nei giorni precedenti.

Voglio infine aggiungere che Ancona ha molto guadagnato da queste manovre per il suo avvenire.

Il Re ieri sera nel rievocare coi parlamentari l'accoglienza ricevuta nel suo improvviso sbarco, appariva commosso e insisteva nel compiacersi del saluto cordiale dei forti lavoratori del porto in mezzo ai quali si era trovato magnificamente.

Il Re ha anche ripetuto la sua ammirazione per la rapida costruzione *dell'ospedale Umberto I di cui si disse* soddisfattissimo per la imponenza e la modernità.

Ora sta ad Ancona saper trarre i frutti dalle felici condizioni di cose che si è creata, in parte anche coi sacrifizi compiuti, e dalle buone disposizioni di animo degli uomini di Governo e dei tecnici della Marina e *della Guerra*.

Fra corazzate e siluranti

Questa sera alle 7 i parlamentari e i giornalisti si imbarcheranno sul *Saint Bon e sulla Vettor Pisani per* assistere alle manovre dei siluranti.

Nella notte l'*Agordat* tenterà a Cavanello Po uno sbarco di marinai i quali avranno la missione di interrompere le comunicazioni ferroviarie per impedire l'accorrere dei soccorsi a Venezia dalla via di terra.

Il comandante del dipartimento ammiraglio *Viotti messo in guardia della* comparsa dell'esercito, nemico il quale secondo le manovre che si stanno svolgendo coi quadri è in questi giorni avanzato dal basso Isonzo, non si lascierà sorprendere alla sprovvista dalla apparizione della flotta nemica e prima dell'alba mobiliterà i suoi sommergibili e le sue siluranti. La lotta fra le corazzate e la flottiglia insidiosa si svolgerà nei pressi del Lido e sarà di una grande importanza.

La campagna serica nel 1910

Roma 6: — Le notizie raccolte dal l'Ufficio di statistica agraria presso il Ministero di Agricoltura danno per l'anno 1910 una produzione di 428,970 quintali di bozzoli, alla quale corrisposero 10,200,000 quintali foglia di gelso.

Il confronto dei due anni dà queste risultanze:

Delle diverse regioni soltanto il Piemonte ha avuto nel 1910 una produzione di bozzoli maggiore dell'anno precedente, da quintali 69,800 salendo a 64,400; per le altre è stata inferiore e per qualcuna di poca importanza eguale.

Le perdite più sensibili si riscontrano: in Lombardia da 183,500 a 161,600; *nel Veneto* da 115,800 a 182,500, in Tuscana, da 29,100 a 24,000; nell'Emilia da 29,400 a 21,000.

Per gli incidenti di confine

Roma 6 — L'«Esercito dopo di avere riportato la notizia data dalla «Tribuna» che la Conferenza militare per risolvere la questione degli sconfinamenti si riunirà a Vienna, e che da parte militare austriaca è stato delegato *il comandante della brigata tirolese* degli alpini, generale Sarkotic, il quale comanda le truppe le truppe acquartierate lungo il confine italiano, scrive molto giustamente:

«Come si vede, le nostre previsioni si sono avverate; non così però i nostri voti, perchè più d'una volta noi ci siamo pronunciati decisamente *contrari al proposito di riunire la Commissione* a Vienna dicendone chiaramente le ragioni. Ora aggiungiamo che l'ambiente in cui dovranno svolgersi i lavori della Commissione non ci soddisfa e che avremmo, per lo meno, desiderato un terreno neutro, dove i commissari fossero rimasti lontani da ogni esteriore ed interessata *influenza*.

«Comunque, speriamo che gli accordi siano formulati su basi pratiche e chiare, le quali escludano fatti ed incidenti pericolosi per ambedue gli alleati.

«La sagacia del nostro ministro degli Esteri saprà certamente tutelare gli interessi italiani sotto ogni punto *di vista*».

UN ROMANZO INTERESSANTISSIMO

Vescovo in disgrazia e suore che protestano

Roma 6 — Il «*Messaggero*» ha narrato la storia di un'avventura ecclesiastica più interessante di un romanzo. E' un'avventura che si svolge parte in Francia, parte in Italia. I protagonisti sono delle suore che esiliate dalla Francia, si sono rifugiate nel castello di S. Gerolamo, a Narni, presso Perugia, castello che esse hanno comperato per *300 mila lire*. E parte importante in questa avventura ha monsignor De Shoeufer, vescovo della Diocesi francese di Targes, nonchè l'abate francese Abbdye, della stessa Diocesi. Il nocciolo dell'avventura è questo:

Le suore Carmelitane di Lourdes, ora rifugiate a Narni, accusarono tempo addietro, mons. Shoepfer di avere irregolarmente *proceduto alla nomina* della superiora, così che esse si rifiutarono di obbedire alla nuova badessa. Inoltre esse incaricarono l'abate Abadye di ricorrere al Papa contro il vescovo Shoepfer. Però, in seguito ad altre intromissioni del Vaticano, cambiarono idea; cosicchè tempo fa, allorchè l'abate Abadye si recò al castello di *San Gerolamo, per sottoporre alle Carmelitane* il suo ricorso ne fu cacciato. Anzitutto la superiora rifiutò di riceverlo, nonostante essa lo avesse invitato a venire, e rifiutò di indenizzarlo delle spese di stampa per il Memoriale che doveva presentare presso il Papa e di tutte le altre spese inerenti Il prete insistette, ma il portiere del castello, quat*tro donne e un prete del convento si* slanciarono su di lui e lo cacciarono fuori del castello, dopo averlo percosso.

L'abate francese fu allora tradotto a Narni dai carabinieri, mentre la popolazione, immaginando chissà quale scandalo, seguiva l'abate, urlando e fischiando. Ma appena chiarito l'equivoco, l'abate venne rilasciato. Riacqui*stata la libertà*, il *prete pensò* subito di querelare gli autori delle violenze a suo danno. Ora l'abate Abadye si trova a Roma, ed è stato intervistato. Egli ha denunciato fatti gravissimi a carico di mons. Shoepfer, che gettano una luce non troppo favorevole su certi ambienti ecclesiastici.

Se ne avrà una causa interessantissima.

L'ambasciatore straordinario italiano ricevuto con grandi onori al Messico

Messico 2 (Stefani) — L'ambasciatore straordinario d'Italia on. marchese Di Bugnano è giunto, ricevuto dal ministro d'Italia e dalle autorità, ed acclamato dalla colonia italiana. L'on. Di Bugnano è stato ricevuto in udienza solenne dal presidente del Messico. Nel recarsi al palazzo presidenziale l'ambasciatore straordinario italiano è stato fatto segno di calorose manifestazioni di simpatia.

La proprietà artistica riconosciuta a Buenosyres

Buenosayres 6 (Stefani) — La Camera approvò ad unanimità il progetto di legge relativo alla proprietà letteraria ed artistica. Approvò pure *il progetto ratificante la convenzione* concernente la telegrafia senza fili approvata a Berlino nel 1909.

TERRIBILI CICLONI IN UNGHERIA

Seghedin (Ungheria) 6, (Stefani) — Un gravissimo ciclone ha devastato la regione di Gonard; nel comune di Tonerkery crollarono 270 case, la chiesa e la scuola. Tutte le comunicazioni sono interrotte.

La cronaca del colera

Il bollettino ufficiale sul decrescere del colera

Roma 6 (Stefani) Nelle ultime 24 ore si sono verificati in provincia di Foggia:

A Margherita due casi nuovi ed un decesso; a Trinitapoli nessun caso nuovo e tre decessi tra i colpiti nei giorni prece*denti*; a *San Ferdinando* due *casi nuovi* senza alcun decesso, a Cerignola nessun caso nuovo ed un decesso.

In provincia di Bari: a Barletta casi nuovi quattro e sei decessi dei giorni precedenti; *ad Andria* due *nuovi casi* senza decessi; a Molfetta casi nuovi tre e nessun decesso; a Corato un caso nuovo ed un decesso; a Trani, Bisceglia, Ruvo, Spinazzola, Canosa e Bitonto nessun caso nuovo.

LE MISURE SANITARIE contro le merci provenienti dall'Italia mitigate

Atene 6 (Stefani) — In seguito all'interessamento del governo italiano le *misure sanitarie* contro le provenienze dell'Italia, furono mitigate ad una quarantena di due giorni con disinfezione. per le provenienze dal litorale di Manfredonia e Gallipoli.

IL PROGETTO DI LEGGE sul riordinamento delle finanze locali

Roma 6 (Stefani) — Oggi il presidente del consiglio, i ministri delle finanze e del *tesoro ebbero un colloquio coll'on. Danava* delegato della sottocomm. della Camera composta di lui, degli on. Bertarelli e Daniello per preparare gli elementi ulteriori sul progetto di legge sul riordinamento delle *finanze locali. E' intendimento del governo* di affrettarne la discussione al riaprirsi dei lavori parlamentari. Queste conferenze dell'on. Danava, così competente in tali materie, coi ministri continueranno anche nei *giorni successivi*.

LO SCIOPERO IN SPAGNA FINITO

Madrid (Stefani) Le società operaie riunite alla Casa del Popolo respinsero la *proclamazione dello sciopero generale* a Madrid considerandolo inopportuno essendo gli scioperi di Saragozza e Bilbao terminati.

Moissant vola su Londra

Londra (Stefani) Dopo un soggiorno di quasi una settimana nella contea di Kent l'aviatore Moissant giunto sul *Cristal Palace* ore 5 34. Stasera dopo aver fatto varie volte il giro del palazzo andò ad atterrare nel sobborgo Beckenham, fra il grande entusiasmo dei presenti.

Una dimostrazione contro l'ambasciat. italiano

Costantinopoli (Stefani) Ieri sera mentre l'ambasciatore d'Italia si recava ad una rappresentazione teatrale di beneficenza a favore degli istituti italiani, la carrozza venne circondata nel popoloso quartiere di *Top-kana* da una folla ostile probabilmente eccitata dal Banadan. La folla non aveva a quanto pare riconosciuto l'ambasciatore. Questi e l'ambasciatrice risalirono in barca ed approdarono ad un altro scalo donde si recarono alla rappresentazione senza altri incidenti. Il ministro ottomano degli affari esteri ha espresso all'ambasciatore le sue scuse e quelle del governo imperiale promettendo ampia soddisfazione.

Un principio d'incendio nella Esposiz. di Bruxelles

Bruxelles, 7 (Stefani) — Un principio d'incendio si manifestò stasera nella *hall* dell'esposizione, ma fu spento rapidamente: nessun danno.

La questione di Creta

Costantinopoli 6 (Stefani). — Gli ambasciatori delle potenze protettrici di Creta comunicarono verbalmente al ministro degli esteri le risposte delle potenze circa l'elezioni dei cittadini cretesi a membri all'assemblea nazio*nale ellenica. La questione dei tre* deputati di cittadinanza cretese fu risolta in modo definitivo colle dimissioni che furono loro imposte: quanto a Venizelos e Poligeorges essendo essi sudditi greci non si può muovere alcun reclamo alla Grecia, Venizelos si dimetterà dalla carica di capo del governo cretese nei circoli della Porta si dichiara che il governo ottomano esaminerà la questione alla cittadinanza. Il ministro di Grecia a Costantinopoli ha consegnato alla Porta una nota con cui rinnova la domanda dei ventisei milioni di danni in seguito al boicotaggio alle merci greche.

Nota satirica del giorno

La salute di Menelick

— *Pare che Menelick abbia avuto un altro colpo apopletico....*

— *Ma che! Sarà anche questa volta un colpo.... di scena!...*

Alla Scuola d'aviazione

— *Cosa fanno, ora che è rotto il Farman, gli allievi della Scuola di Pordenone?*

— *Nulla, aspettano di rompere il secondo e fanno dell'aviazione ... orale alle «Tre Corone»*

Tra amici

— *Ho letto sulla Patria un articolo che trattava della futura Esposizione Regionale Friulana.*

— *Anch'io, attentissimamente. Che cosa diceva?*

— *Non lo so!*

A favore degli impiegati delle aziende private

Riceviamo il Bollettino dell'Associazione dei licenziati della R. Scuola Superiore Commerciale di Genova, ove, con nobile slancio, gli studiosi usciti da quell'Istituto gettano il seme che non tarderà a dare i buoni frutti per porre rimedio ad una delle piaghe sociali di non secondaria importanza: alla mancanza cioè di un provvedimento che garantisca un trattamento di invalidità e vecchiaia agli impiegati di Aziende private.

Ci piace riassumere brevemente l'idea geniale e semplice lanciata da questi studiosi perchè, mentre agli impiegati di aziende pubbliche si è già provveduto, come si è provveduto per gli operai, mediante la Cassa Nazionale di Previdenza, che dovrebbe essere maggiormente conosciuta dagli interessati, affinchè potessero valersene su più larga scala, l'unica classe per la quale finora nulla si è fatto, è quella degli impiegati di aziende private che pur conta schiere numerosissime, se pensiamo ch'essa è l'anima di tutte le aziende industriali e commerciali del paese.

Per contro, questi benemeriti lavoratori non hanno sicuro nè il presente per l'eterna precarietà dell'impiego, nè il futuro, quando esausti dal lavoro sono costretti a ritirarsi.

Il meccanismo proposto si basa sul funzionamento della Cassa Nazionale di Previdenza, la quale, istituita dapprincipio per i soli operai aventi diritto ad un proporzionale concorso dello Stato, ha poi iniziato delle assicurazioni di pensione cosidetto «popolari», accessibili a chiunque, senza però il beneficio del concorso dello Stato.

Ebbene, fra le assicurazioni popolari appunto si propone di stabilire una categoria speciale per gli impiegati di aziende private con speciali tariffe ridotte — come consente di poter fare la legge in vigore — e a questa categoria dovrebbe esser resa legalmente obbligatoria la iscrizione da parte delle aziende di tutto il personale alla loro dipendenza.

Ciascun impiegato dovrebbe versare il cinque per cento del proprio stipendio e l'azienda da cui dipende il dieci per cento, i quali versamenti man mano che vengono fatti, sono immediatamente convertiti in una rendita vitalizia differita all'età scelta per l'inizio della pensione.

Tale sistema viene a stabilire un trattamento di pensione garantito da un Istituto che si può dire di Stato, e presenta il vantaggio che l'assicurazione può cambiare piego — come spesso avviene nelle aziende private — senza compromettere il conseguimento della propria pensione, ed in caso di momentanea disoccupazione, non è tenuto a fare alcun versamento, il che naturalmente corrisponde ad un minore incremento della pensione.

E' ovvio enumerare i benefici effetti che da una simile istituzione verrebbero non solo agli individui direttamente interessati, ma all'intera Nazione. Spogliato dall'incubo dello incerto domani, il lavoro diventa più attivo; avviene con maggiore facilità la sostituzione degli impiegati vecchi che vanno in pensione con nuovi elementi giovani; diminuisce di conseguenza la disoccupazione; cresce il generale benessere e la ricchezza del Paese.

Oltre a ciò, vien dato maggior sviluppo alla splendida istituzione della Cassa Nazionale di Previdenza, che per gli fini cui mira, deve stare a cuore di ogni cittadino italiano e sta certamente a cuore dell'attuale Presidente del Consiglio che accoglierà con grande benevolenza la presente proposta, creandosi fama di difensore della più preziosa delle energie del paese quale è la classe dei lavoratori.

Alcune delle numerose Associazioni di impiegati, sparse per tutta Italia, hanno già fatto qualche passo in proposito, e ci auguriamo che dalla loro azione concorde esca la forza capace di ottenere con la massima sollecitudine il provvedimento invocato che riteniamo di massima urgenza.

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Da S. Daniele
Colpito dal tetano

Il ragazzo Remo Orlando di 9 anni da Carpacco l'altro giorno, mentre camminava scalzo per la campagna, prese una spina in un piede.

Appena arrivato a casa, si fece estrarre la spina dai genitori che gli praticarono anche dei lavacri alla ferita.

Si credeva fosse terminato tutto lì; invece dopo quindici giorni incominciò a manifestarsi il tetano, ed i parenti dovettero condurlo nel nostro Ospitale.

Lo stato del malato è gravissimo.

Il nuovo medico interno

Nel nostro Ospitale è di questi giorni stato nominato medico il dott. Dandero Achille. Al giovine professionista i migliori auguri.

Da Maniago
Consiglio Comunale

6 — Domenica p. v., il nostro Consiglio aprirà la sessione autunnale per trattare il seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica

1. Regolamento per la tassa cani. (IIa lettura).
2. Storno di somme da articoli che presentano eccedenze, onde applicarle ad altri deficienti od esauriti.
3. Nomina del rappresentante presso il Comitato forestale.
4. Nomina della Commissione di sorveglianza per la scuola di Disegno.
5. Provvedimenti pel risanamento dell'abitato.
6. Sull'investimento in rendita di somme ricavate da affrancazione canoni.
7. Esame ed approvazione del bilancio preventivo per l'Esercizio 1911. I lettura (Il Bilancio trovasi a disposizione dei Sigg. Consiglieri nella sala Consigliare).
8. Scelta dell'area per la costruzione degli edifici scolastici.
9. Estrazione a sorte di 6 Consiglieri per la rinnovazione parziale del Consiglio.
10. Esame ed approvazione del consuntivo 1909 della Congregazione.
11. Nomina della commissione elettorale.
12. Nomina di due membri della Congregazione in sostituzione dei Signori conte d'Attimis Alfonso e cav. Faelli Vittorio che scadono per anzianità e non sono rieleggibili.

In seduta segreta

1. Nomina della insegnante nella terza classe femminile del Capoluogo.
2. Circa la nomina di altri insegnanti nelle scuole del capoluogo e delle frazioni.

*

Come si vede, dopo il periodo di ferie, abbiamo un menù abbastanza esteso, benchè poco di ricercato contempli.

In ogni modo, sarà buono l'interessamento dei nostri consiglieri per i provvedimenti, di cui al V. oggetto, — tanto reclamati per l'igiene pubblica.

Occorre una Commissione di *fatto* ed *autorevole*, che sappia imporre quanto troverà e stimerà di suggerire.

Una decisione poi franca e definitiva si impone al Consiglio, sulla scelta di cui all'VIII. oggetto, dato che la commissione incaricata ha spiegato molta attività ma *poca indipendenza* ha dimostrata nel formare la graduatoria dei luoghi da preferirsi.

Per gli oggetti da trattarsi in seduta segreta, sarà poco da discutersi, quando, per mancanza di veri concorrenti, — bisognerà adottarsi a nomine provvisorie, e ripieghi con inette sostituzioni.

Povera Minerva Maniaghese!

Per il IX. oggetto, ci rimettiamo ad una deità pagana anche se ci troviamo in paese cattolico-apostolico-romano, sperando che la sorte selezioni il patrio Consiglio *almeno* di certi elementi rimpetivi che, inetti all'adempimento del mandato che hanno avuto dagli elettori, esercitano un'azione passiva, rimettendosi supinamente a chi arteficiamente sento, e con ciò riesce, ad imperare nel nostro evoluto paese.

Incendio

Monfalcone 6 — Iersera verso le otto scoppiò, per causa accidentale, un incendio nella camera del sig. Emilio Jonche, in via Carducci, al civico N. 450. Andarono distrutti effetti di vestiario, biancheria, mobili ecc. Anche il soffitto, una porta e due finestre subirono gravi guasti.

I nostri vigili, accorsi prontamente sul posto, riuscirono dopo un'ora e mezzo di lavoro a domare il fuoco. L'opera di spegnimento veniva diretta dal solerte comandante, conte Ottone Valentinis.

Il danno, subito dal sig. Jonche, coperto d'assicurazione, è abbastanza rilevante.

Il fabbricato, pure coperto di assicurazione, è di proprietà del signor Salvatore Trevisan.

NOTE IN TACCUINO

La serpe in seno

Non è finita la polemica fra i moderati e i clericali di Venezia. La *Difesa* ha replicato e la *Gazzetta* controreplicato, per mettere i punti sugli *i*. Codesti punti sarebbero la minaccia di lasciare a terra nelle prossime venture elezioni i clericali e l'avvertimento, a pena toccato, come scottasse, di rinunciare alle forme aperte di politica antitaliana e antiunitaria. I moderati hanno una serpe in seno, e lo sanno e se ne contentano, ma la vogliono vedere sotto le spoglie di un *cagnolino domestico*, perchè perderebbero, altrimenti, l'ambito privilegio di chiamarsi i soli vigili difensori delle istituzioni patrie, i soli puntelli dell'esercito, i soli fattori della potenza militare e civile nostra; i soli patriotti; le colonne, in somma, di questo edificio con a capo il Re e sottocapo un Luzzatti o un Giolitti, che ha dato *più importanza alla sostanza* delle cose che non alla forma. Clericali o cavouriani o moderati o il diavolo che li porti, non importa; purchè dal tutto sortisca un deputato giolittiano.... Questa è politica aperta e coraggiosa; senza sofismi formali, senza infingimenti e cammuffamenti!!

Fuori di questa politica, che ha il *coraggio dell'equivoco*, non c'è che pusillanimità, amore delle convenienze, e sostanziali contraddizioni. Contraddizione dei clericali, che si debbono coprire la chierica di un berretto frigio e contraddizione dei moderati che si contentano della bella vista del berretto e scordano il resto.

Ma perchè non si alleano col socialisti, che sono italiani più domestici dei clericali, amici di Giolitti e di Luzzatti e nemici del papa — re? Perchè non si volgono da altre parti? Si accorgono oggi soltanto della schiacciante contraddizione di due alleati che tendono con tutte le loro forze a due opposte vie per le quali mirano ad annullarsi a vicenda?

Pickwick.

Cronaca del Friuli

Da Spilimbergo
Al «Lavoratore Friulano»
Continuando....

(Sez. Soc.) Dopo quanto abbiamo ieri esposto ci sembra di poter affermare che il «Lavoratore Friulano» spogliandosi da quell'inspiegabile dose di avversione che ha nutrito verso la nuova azione sin dalla nascita, dovevo *per forza di logica* — in linea di idee — trovarsi d'accordo con noi.

Quei signori hanno commentato violente mente il fatto dell'eccidio di Bari con un articolo di fondo attaccando il Ministero e lo continuano ad attaccare; noi abbiamo pure votato un ordine del giorno violento contro il Governo e, per conseguenza naturale, contro i puntelli che lo sostengono tra i quali il Gruppo Parlamentare Socialista (e perchè no?) addomesticato. Agli onesti il giudizio di questa erosia nostra.

Noi siamo ricorsi ad un giornale avversario, altra accusa. Adagio, caro «Lavoratore» abbiamo qui documenti inconfutabili dai quali risulta più che chiaro il vostro ostracismo a nostro riguardo. Voi avete preferito sempre di inserire ciò che vi proveniva da elementi estranei alla sezione per la quale il costino era sempre aperto. Dovevamo morire muti?

Siamo ricorsi ad un giornale socialista della regione e ci venne negata l'ospitalità; per conseguenza, ed avvertendovi per lettera, abbiamo approfittato d'un giornale di provincia «Il Paese» il quale ci ha concesso di buon grado le sue colonne.

Di chi la colpa di ciò? Nostra no di certo!

Un'ultima parola ai sigg. del «Lavoratore». Il nostro giornale, riformista nonchè in armonia con la Direz. del Part. Socialista deve ammettere che il Partito non è fatto di tutti riformisti ma anche di numerosi elementi i quali dissentono da essi e tanto più dal gruppo parlamentare; e se pure questi elementi rappresentano una minoranza resta sempre al essi il diritto di vivere e di venire discussi serenamente ed obbiettivamente e non combattuti con l'ostracismo e con lo scherno.

Mai rappresentato delle *parti fatte com media del teatro della vita cittadina*, e non ho mai avuto il bisogno di ricorrere a suggeritori di specie alcuna.

Che se poi egli è..... del mondo della coperta luna (?!).... ben doveva cercare di conoscermi prima di azzardare supposizioni che tornano a mia offesa.

«Comunque, sarebbe stato più corretto «a mio modesto parere» avesse diretta, o riservata quella punta di spillo..... a bersaglio più adatto. Ciò detto, egregio signor Direttore, Le rassegno i miei più doveti rispetti e la massima deferenza, con la preghiera di dar posto alla presente dichiarazione nel prossimo numero del suo reputato giornale.

Dev.mo PICCOLI GIUSEPPE
Consigliere Comunale di Latisana.

Da Latisana
L'operaio suicida sotto un treno

6. Ecco alcuni dati sul suicidio di ieri. Il disgraziato che si gettò sotto il treno presso S. Michele al Tagliamento sebbene ridotto in uno stato impressionante fu riconosciuto per un tal Gregolin Angelo di Francesco dai trenta ai quaranta anni nativo del Polesine e stabilitosi nella località di Pradis, in comune di S. Michele, quale operaio nei lavori di bonifica e di coltura che ivi si vanno compiendo per opera di una società di capitalisti sotto la direzione del sig. Tarsillo Mantovani. Il corpo dello sventurato fu sepolto stamane nel cimitero di S. Michele. Sono ignote le cause del suicidio. Pare che il Gregolin fosse dedito al bere.

Il sig. Piccoli pensa con la sua testa

Riceviamo e senza entrare in merito pubblichiamo:

All'ill.mo sig. Direttore del giornale il «Paese» UDINE

Latisana 5-9-910.

Il corrispondente di codesto pregevole giornale da Latisana, nella breve osservazione che fa seguire al resoconto della seduta consigliare 2 corrente, esprime il dubbio che le poche parole da me dette, nell'interesse soltanto *di fare emergere la luce della verità*, mi siano stato suggerite.

Orbene, se il predetto corrispondente è proprio di qui, dovrebbe purtroppo conoscermi perfettamente, per sapere che non

Da Aviano
Ricorso respinto

Ebbimo, altre volte, per il passato, ad occuparci dell'iniziativa di un Consigliere Comunale per ottenere il riparto per frazione dei Consiglieri del Comune. Potemmo fin d'allora rilevare e dimostrare i danni che tale provvedimento avrebbe arrecato agli interessi generali del paese, e alla sua compagine morale e materiale. Allora lamentammo pure che piccole mire elettorali, avessero avuto il sopravvento per interessi ben più alti e duraturi.

Quindi con legittima soddisfazione abbiamo appreso che con decisione pubblicata sabato scorso, l'on. Giunta Prov. Am.va, ha senz'altro rigettato il ricorso del Sindaco di Aviano, che con lusso di difesa, aveva sostenuto la proposta del riparto.

Aumenti di rappresentanza

Con recente Decreto Prefettizio, il numero dei Consiglieri Comunali, venne elevato da venti a trenta.

Ciò in base al fatto, che da oltre cinque anni, la popolazione del Comune, supera i diecimila abitanti.

Questione ferroviaria

Continua l'incertezza ed il caos: tra la tramvia elettrica dell'on. D'Odorico, divenuta ormai di leggendaria memoria, tra la pedemontana a scartamento normale e quella a scartamento ridotto, tutto è ancora *in aria*. E Pordenone, anche per il suo campo di aviazione, di ciò altamente compresa, passò agli archivi il progetto di una congiunzione ferroviaria con Aviano, tale progetto tornerà poi dalla polvere degli archivi all'onore della discussione, quando si riparlerà di una linea pedemontana.

Intanto l'on. Chiaradia, ottenne l'attuazione di una fermata per il Comune di Fontanafredda, lungo la linea Pordenone e Sacile. E qui è tutto; cioè troppo poco, quando non si voglia aggiungervi il mirabolante comizio ferroviario del settembre dell'anno decorso in Maniago. Ma anche per tale sgignata la conclusione non mutò: robbe, anzi tutt'altro.

Da Gemona
Giovine vittima della montagna

6 — L'altr'ieri un ragazzo tredicenne, figlio di Pierini Francesco, fece una salita sul Quarnan, nel seguito di Sua Eccellenza Mons. Rossi che colassù si era recato in pellegrinaggio.

Il ragazzo, essendosi nel ritorno avventurato da solo per un sentiero pericoloso, venne da un sasso, che forse si era aggrappato colle mani, fracassato e travolto.

Il cadavere fu trovato solo ieri sera, in seguito a ricerche iniziate per il mancato ritorno del ragazzo.

Sul luogo si è recata pure l'autorità.

Da Pordenone
Alla Scuola d'Aviazione

Questa mattina al Campo di Pordenone l'allievo della «Sezione Bleriot» co. Umberto Cannoniere ha compito per la prima volta un bellissimo volo della lunghezza di un chilometro all'altezza di circa dieci metri, atterrando poi in modo regolarissimo.

Dati questi suoi rapidi progressi, la Direzione della Scuola ed il maestro Pilota Umberto Cagno ritengono che il signor Cannoniere sia in grado di passare le prove del suo brevetto prima della settimana aviatoria di Milano, alla quale potrebbe in tal modo concorrere.

La grave disgrazia di un operaio friulano

Gorizia 6 — Cesirin Sante d'anni 30, da Bertiolo d'Udine, era occupato alla fornace di Sagrado.

Oggi il poveretto ebbe la disgrazia di cadere da una scala a piuoli alta tre metri. Nella caduta si fratturò l'omero destro.

Venne trasportato in grave stato all'ospedale dei Misericordiosi.

La calata slava a Gorizia vietata

Gorizia 6 — L'autorità politica informa adesso i cittadini di avere proibito la festa slovena che, indetta per domenica prossima, doveva essere accompagnata da una calata di sloveni di fuori.

Di conseguenza i cittadini hanno sospeso il comizio di protesta che doveva tenersi questa sera.

Ferrovia strategica austriaca al nostro confine

Gorizia — E' pervenuta la concessione della desiderata ferrovia Gorizia-Cervignano.

La ferrovia è stata accordata nella maniera proposta dalla nostra Giunta provinciale e tenendo conto degli interessi economici dei centri principali della provincia.

Le stazioni saranno le seguenti: Gorizia, Piedimonte, Lucinico, San Lorenzo di Mossa, Gradisca, Bruma, Mariano, Romans, Tapogliano, Aiello, Saciletto e Cervignano.

La stazione di Gorizia sarà situata 300 metri a settentrione della località detta «Al fonte», e precisamente nelle vicinanze delle fabbriche Weiss.

Cronaca di Udine

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Nella seduta di ieri la Deputazione prese le seguenti deliberazioni:

Nominò membri della commissione ordinatrice del mercato concorso di tori e torelli della razza pezzata rossa che avrà luogo in Udine il 16 corren. i sig. Caratti co. Andrea, Canciani dott. Giacomo, e Rostoi dott. Duilio.

— Prese atto del verbale del sopraluogo effettuato dall'ufficio tecnico provinciale insieme al rappresentante del genio civile per determinare il tracciato e la larghezza della strada da Ampezzo a Sauris a termine della legge sull'allacciamento dei comuni isolati.

— Deliberò in massima la costruzione di un locale ad uso caserma dei R. Carabinieri in Fagagna salvo la determinazioni del Consiglio provinciale.

— Prese atto di una relazione presentata dal co. A. Caratti il quale insieme al compianto dott. Stefano Bortolotti era stato incaricato di studiare quali rimedi si potrebbero opporre nella nostra Provincia all'alcoolismo invadente ed incaricò il consigliere provinciale dott. G. Murero di sostituire il defunto.

— Nominò per un anno di esperimento sul posto di vice economo del manicomio provinciale il sig. Vintani Niccolò di Udine.

— Conferì allo studente Fabris Francesco di Cividale il posto gratuito del legato Pratense nella R. Università di Padova.

— Autorizzò il pagamento del sussidio 1910 a favore della scuola di disegno applicato alle arti e mestieri di S. Vito al Tagliamento.

— Assentì allo svincolo della cauzione prestata dalla ditta Varini Vastan di Milano per l'appalto della costruzione della parte metallica del ponte sul Meduna presso Pordenone.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Prese atto delle notizie riguardanti il manicomio provinciale dalle quali risulta:

Il 30 giugno erano presenti nel manicomio Provinciale n. 613 alienati di cui 386 uomini e 247 donne compreso 103 dozzinanti.

Nel mese di luglio vennero accolti n. 58 alienati, 36 maschi e 22 femmine, vennero dimessi 46, 31 uomini e 15 donne: i morti furono 15, uomini 6 e donne 9: i trasferiti nelle succursali 20: così al 31 luglio rimasero sul Pio luogo n. 590 ricoverati di cui 365 uomini e 225 donne compresi 97 dozzinanti: il totale complessivo al 31 luglio dei ricoverati tra la centrale e le succursali è di 1351 di cui 772 uomini e 573 donne.

Le lapidi ai friulani morti per la patria
L'inaugurazione al XX settembre

Ieri si riunì il consiglio direttivo della società veterani e reduci per deliberare sull'inaugurazione nell'ex Tempio della Loggia S. Giovanni, delle lapidi ai friulani morti per la libertà ed indipendenza della Patria dal 1848 al 1870.

Si deliberò di inaugurare le lapidi, anche se non interamente compiute nei particolari, il 20 Settembre.

Il consiglio nominò anche varie altre persone a far parte dell'apposita commissione incaricata di organizzare degnamente la festa e stabilì di invitare alla solennità le autorità civili e militari cittadine, i consiglieri provinciali, i sindaci della Provincia e le associazioni.

Oratore ufficiale della patriottica festa fu designato l'on Riccardo Luzzato dei mille, che si spera vorrà gradire l'invito.

Per la circolazione dei veicoli

Il locale Consolato del Tuoring Club Italiano ci prega di richiamare l'attenzione del pubblico sulla circolare diretta dal Ministero dei Lavori Pubblici ai Signori Prefetti del Regno, circolare che il Tuoring Club Italiano riporta nella Rivista di Agosto e che interessa tutti i conducenti di veicoli:

«Ai Signori Prefetti del Regno,

Con regolamento 29 luglio 1909, N. 710, sono state, nell'interesse della sicurezza del transito prescritte severe norme pei conducenti di automobili e motocicli: ed in relazione ad esse si rende necessario la più attiva vigilanza da parte delle Autorità locali, anche nei riguardi dei conducenti di veicoli a trazione animale, allo scopo di evitare gli infortuni, a cui essi danno causa con la inosservanza delle norme stabilite dal Titolo II del Regolamento 8 Gennaio 1905, N. 24 sulla polizia stradale.

Interesso quindi la S. V. ad impartire opportune istruzioni agli agenti stradali e della forza pubblica, perchè esercitino a tale intento la più assidua e rigorosa sorveglianza.

In particolar modo non dovrà essere tollerato che i veicoli circolino di notte senza il prescritto lume acceso, che i conducenti manchino di tenere costantemente la propria destra, nè che, sia per la disposizione del carico, sia per il modo nel quale sono condotti o collocati lungo la strada, i veicoli stessi riescano d'impedimento o di pericolo alla circolazione.

Prego la S. V. Ill. di accusarmi ricevuta della presente, assicurandomi del suo efficace concorso per la piena ed esatta osservanza di quanto è in essa disposto».

La statua dell'Aiace rimossa

La statua d'Aiace è stata ieri tolta dal basamento sul quale per tanti anni l'eroe s'è eretto a minacciar col dito proteso l'ira dell'Olimpo agitator di nubi. Ancora molto prosaicamente, ma altrettanto solidamente intabarato nel rivestimento di zinco, Aiace è stato calato per mezzo d'una armatura, da quella specie di pilastro dal quale dominava i lavori del nuovo palazzo e collocato sotto la scaletta per la quale si sale alla sala del consiglio.

E lì resterà fin che agli Dei non piaccia di disporre in modo difinitivo dell'effigie marmorea del loro tremendo spregiatore.

Echi del contrabbando di Palmanova
I condannati alla casa di pena

Questa mattina sono partiti per le rispettive case di pena cui furono assegnati Mion Gustavo, il figlio ed il nipote che circa un anno fa furono arrestati nei pressi di Palmanova perchè su un carretto, trasportavano del contrabbando.

Essi furono, al tempo del processo, condannati a circa 20 mesi di reclusione ciascuno e stamane furono scortati alla stazione e fatti accompagnare uno ad Avellino, uno a Pesaro ed il terzo a Saluzzo.

Pure a Saluzzo fu accompagnato il loro accusatore, il famigerato Pittaro, condannato a 4 anni di reclusione.

Rubrica commerciale

Roma 6 (Stefani) — Cambio per domani 100.00.

Per i trasporti delle sedie

In seguito ai criteri ristrettivi adottati dalla Ferrovia per il trasporto delle sedie-criteri che avevano sollevata un'agitazione nel comuni di Manzano, S. Giovanni di Manzano e Corno di Rosazzo, la Camera di commercio aveva reclamato replicatamente alla Direzione Compartimentale e il Presidente on. Morpurgo aveva pure ripetutamente telegrafato a S. E. il Ministro Sacchi.

Ieri pervenne il seguente telegramma della Direzione Compartimentale:

« Accogliendo domanda ditte interessate venne disposto ripristino criteri che venivanó seguiti in passato per tassazione trasporti sedie. »

Una passeggiata sentimentale che conduce in prigione

Zinetti Ilario ieri sera se ne andava tranquillamente a passeggio con certa Romanelli Maria, per il viale di circonvallazione, quando per mala ventura, s'incontrò in certa Maria Braidotti. Questa, non piacendole la troppo famigliarità con cui i due colombi tubavono, li rimproverò con una frase poco cortese. *Inde irae*: proteste, rimproveri, male parole: insomma un pandemonio numero uno. Accorsero le guardie le quali condussero con loro il Zinetti e poichè lo trovarono in possesso d'un coltello fuori misura lo dichiararono in arresto.

Ed ecco come lo Zinetti Ilario passò dalle dolcezze del flirt alle asprezze del carcere.

Il ferito di Feletto

Quell'Angelo Freglio che fu ferito con 11 coltellate a Feletto è sempre in gravi condizioni, ed il suo stato desta nei sanitari che lo hanno in cura le più serie apprensioni. Pure non è ancora perduta la speranza di salvarlo.

VARIE DI CRONACA

Ragazzino disgraziato — Ieri Duse Giuseppe un bimbo di 5 anni, stava a veder scaricare delle tavole da un carro.

D'un tratto una grossa asse gli cadde addosso ferendolo gravemente.

All'ospedale gli fu riscontrata la frattura delle ossa dell'avrambraccio al terzo superiore. Guarirà in due mesi.

Un arresto — Fu ieri dichiarato in arresto per misure di P. S. certo Lorenzini Leonardo d'anni 37 pregiudicato da Castelnuovo del Friuli.

Interessante — Le migliori «Marmellate», garantite di frutta, sono quelle della Società Anglo-Francese di Pegli.

Unico Concessionario — Quintino Leoncini, Udine. Depositi: Palmanova, Neg. Steffenato — Tricesimo Neg. Bortolotti — Gemona Neg. Puppa — Spilimbergo Neg. Giacomini — Maniago Neg. Ferigo — Tarcento Neg. Armellini — Pagnacco Neg. Balotti — Codroipo Neg. Bulfoni.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

La bicicletta delle alt

Lustri Giuseppe di anni 66 fu condannato dal Tribunale di Pordenone a 2 anni, 6 mesi e 50 lire di ammenda per avere nel 2 giugno 1910 rubato in Pasiano al dott. Enrico Ebhardt una bicicletta con borsetta del valore di lire 260, e per avere dato ai carabinieri false generalità.

La Corte riduce la pena, dopo l'arringa dell'avv. Gioppo a 18 mesi.

LIBRI E RIVISTE

«MUNDUS»

In occasione della gita dei giornalisti francesi in Italia, che in questi giorni sono stati nostri ospiti graditi, la rivista internazionale «Mundus» ha pubblicato un numero unico a loro interamente dedicato.

Tale numero unico che riceviamo in edizione elegantissima, contiene i ritratti degli ospiti graditi e con essi illustrazioni della maggior attualità.

E' in prima pagina un breve efficace saluto del direttore G. U. Nalato segue un articolo di Arnaldo Cervesato su « Parigi e Roma nel momento attuale;» di Carlo Saint — Cyr sulla « Vera Italia moderna, uno scritto di Momo Longarelli sul « Giornalismo femminile in Francia, e articoli vari di molto interesse che recano le firme di Léon Boudouresque, di Arturo Lancellotti, di J. M. O' Connell ed altri.

Il numero riuscitissimo e molto elegante rimarrà gradito e durevole ricordo del simpatico avvenimento a cui è totalmente dedicato.

RECENTISSIME
(SERVIZIO TELEGRAFICO DEL PAESE)

Uno scontro fra Turchi e Drusi

Costantinopoli 7 (Stefani) — Un dispaccio da Damasco annuncia che avvenne uno scotro tra il corpo di spedizione turca ed una banda di 50 Drusi. 20 Drusi furono uccisi, altri furono fatti prigionieri. Le truppe turche ebbero 2 feriti.

La neve nel Cadore

Belluno, 6 — Una abbondante nevicata è caduta sui monti del Cadore i quali sono rimasti coperti fin quasi alla base. La temperatura si è abbassata notevolmente ed i molti forestieri che ancora restavano nel Cadore abbandonano in fretta quella località.

Anche sui monti a settentrione di Belluno la neve è caduta in quantità abbondante. Il Peif e lo Schiara ne sono ricoperti sino alla metà.

Contro il tricolore

Trieste 7. Iersera, durante una cena offerta dal Circolo Nettuno ai canottieri veneziani, parigini e belgi, un ispettore di pubblica sicurezza penetrò nella sala nella quale erano raccolti i 40 convenuti e ingiunse ai rappresentanti del Nettuno di consegnargli una tricolore italiana che assieme ad una tricolore francese e ad una belga stava sopra un trofeo di emblemi marinareschi.

Il presidente della Nettuno si rifiutò di obbedire perchè l'ispettore non aveva l'ordine scritto perchè il Circolo non faceva alcuna dimostrazione trattandosi di una cena in onore di ospiti venuti ad una festa sportiva internazionale.

L'ispettore fu irremovibile; anzi voleva sequestrare anche la tricolore francese, con grande meraviglia dei canottieri parigini.

Per mettere in chiaro la cosa quattro canottieri, fra cui un belga e un francese, si recarono alla Polizia, dove il sequestro delle bandiere fu subito revocato.

Il casetto caratterizza le condizioni in cui si vive a Trieste, dove siffatti equivoci sono così frequenti!

ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1910 — Tip ARTURO BOSETTI Successore Tip Bardusco